

NORME PER GLI AUTORI E COLLABORATORI DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI



La Casa editrice Olschki è da sempre particolarmente attenta alla cura e uniformità grafica delle proprie pubblicazioni. Nell'intento di raggiungere tale obiettivo dobbiamo tuttavia poter contare sulla collaborazione dei nostri autori, pregandoli di volersi attenere alle nostre norme di carattere generale.

Il testo deve essere fornito su dischetto, corredato dalla relativa stampata, ed è consigliabile prendere contatto con la nostra redazione per programmare la messa a punto della copia e verificare la compatibilità del programma utilizzato e dei relativi comandi con l'impianto di fotocomposizione che effettuerà la conversione. Tale precauzione consentirà di evitare imprevisti nel trattamento dei testi e nel mantenimento di qualsiasi eventuale segno alfabetico e fonetico. La versione che verrà consegnata si intenderà definitiva e dovrà esser corredata dalla relativa stampata. La correzione che sarà effettuata sulle bozze, che verranno fornite successivamente, dovrà limitarsi alla revisione degli eventuali refusi rimasti. Variazioni e correzioni straordinarie effettuate in bozza verranno eseguite solo dopo aver ricevuto dall'autore l'impegno ad assumersene i relativi costi.

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove sia indispensabile.

Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **neretto** e MAIUSCOLETTO. Per il maiuscoletto (nome degli autori, ecc.) qualora nella stesura sia stato utilizzato il maiuscolo (che non è convertibile) e si desideri evitare di ribattere i nomi per intero, si può inserire dopo la prima lettera maiuscola il simbolo \$ e alla fine #. La conversione verrà effettuata automaticamente in tipografia.

Es.: R\$OSSI# M\$ARIO#

Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (') escludendo l'uso del corsivo che ha altra rilevanza nel contesto della composizione per esempio per la citazione di titoli o per indicare parole straniere nel testo

Il capoverso deve essere indicato chiaramente, facendo rientrare di una tabulazione la riga.

Eventuali indici dovranno essere compilati soltanto sulle bozze impaginate a meno che non si riferiscano a numerazioni interne del volume, come, per esempio, quella delle schede in cataloghi e inventari.

ACCENTAZIONI

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è,

costì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poiché, giacché, affinché, testé). Naturalmente nei brani dialettali va rispettata l'accentazione fonetica.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati di una certa lunghezza verranno composti in corpo minore del testo. Sarà opportuno formattarli in una o due scalature più piccole rispetto a quella del testo, ovviamente senza porre le virgolette. I brani riportati brevi, inseriti nel testo, vanno tra **doppie virgolette in basso (« »)**. Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto (“ ”). Le virgolette semplici in alto (‘ ’) devono essere adoperate come precedentemente indicato.

Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

NOTE

Le note vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1, capitolo per capitolo: il numero di richiamo deve essere posto in esponente, senza parentesi, dopo un eventuale segno di interpunzione:

Es.: «la citazione del verso,¹ anche se frammentaria, ...».

2. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi, e cioè:

a) il maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola, è il carattere destinato a contraddistinguere gli autori (non i curatori, prefatori, redattori etc. che dovranno essere citati in caratteri normali). Nelle citazioni è preferibile indicare per esteso il nome di battesimo almeno la prima volta che viene citato: successivamente potrà essere riportata la sola iniziale puntata.

Per le opere miscellanee si eviti l'abbreviazione “AA.VV.” che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando solo il titolo del volume o il primo cognome degli autori seguito da ‘et alii’;

b) titolo dell'opera in corsivo;

c) eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.;

d) luogo di pubblicazione; numero dell'edizione, quando non sia la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato, es.: 1932²; indicazione delle pagine interessate;

e) nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;

f) data di pubblicazione;

g) eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;

h) rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola che può essere omessa fra l'editore e l'anno;

i) la citazione del numero di pagine complessive di un volume deve necessariamente comprendere l'ultima pagina pari, anche se bianca.

Esempi:

- BENEDETTO CROCE, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza 1943⁵, p. 256.
- LUIGI SALVATORELLI, *Profilo della storia d'Europa*, II, Torino, Einaudi 1944² («Biblioteca di cultura storica», XV), pp. 809-812; oppure p. 809 sgg. (è preferibile però, precisare sempre le pagine).
- ALESSANDRO MANZONI, *Opere*, a cura di R. Bacchelli, Milano-Napoli, Ricciardi 1953 («La letteratura italiana - Storia e testi», 53).

Per gli articoli di riviste segnare, come sopra, nome dell'autore in maiuscoletto e titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:

- a) eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.;
- b) annata o volume della rivista in cifra romana; solo se l'annata non corrisponde al volume, si indichi l'una e l'altra con le abbreviazioni "a.", "vol.";
- c) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba;

Esempi:

- GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, «Lares», XXX, 1964, pp. 173-187.
- PIETRO QUARONI, *Neutralità impossibile*, «Nuova antologia», LXXXIX, 1954, pp. 451-472.
- WALTER BINNI, *Il teatro comico di Cimiamò Gigli*, «La rassegna della letteratura italiana», s. XII, vol. VII, 1959, pp. 417-434.

La citazione bibliografica sarà preceduta da «cfr.» quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da 'cfr.' né da 'vedi' o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

Nel caso di elenchi nei quali non si desideri ripetere il nome dell'autore, evitare le abbreviazioni "Id" e "Ead" utilizzando un lineato lungo che ha la stessa valenza a livello internazionale.

3. ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni da riprodurre possono essere consegnate su stampa fotografica, diapositiva, o supporto digitale. In tutti i casi è necessario fornire originali che non provengano da precedenti riproduzioni a stampa con presenza di retino. La stampa fotografica è preferibile per le riproduzioni bianco nero e il supporto ideale sarà lucido e di formato non inferiore al 13×18. Le diapositive, destinate alla riproduzione a colori, dovrebbero avere preferibilmente il formato 6×6 o superiore ed aver indicato il senso di lettura (si prega di avvertire la redazione nel caso vengano forniti dei duplicati). Il supporto digitale dovrà essere corredato da una stampa in fotocopia che ne faciliti l'identificazione e dovrà esser basato su scansioni ad alta risoluzione. Tutti gli originali dovranno esser dotati del nome dell'autore e della numerazione progressiva corrispondente a quella delle didascalie che verranno separatamente fornite in elenco. È utile avere un'indicazione del maggior o minore rilievo che l'autore intende dare alle varie immagini, in modo da tener conto di tali esigenze al momento dell'impaginazione e indicare altresì le porzioni che si desidera vengano riprodotte, nel caso si voglia dar rilievo a un particolare o tralasciare parte dell'immagine.



ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle abbreviazioni. Se ne dà un elenco, che vuol essere solo indicativo:

a = anno	n.n. = non numerato
a.C. = avanti Cristo	n., nn. = numero-i
an. = anonimo	nota = nota (sempre per esteso)
anast. = anastatico	n.s. = nuova serie
app. = appendice	n.t. = nel testo
art., artt. = articolo-i	op. = opera
autogr. = autografo-i	<i>op. cit.</i> = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
cap., capp. = capitolo-i	p., pp. = pagina-e
cfr. = confronta	<i>passim</i> = <i>passim</i> (la citazione ricorre frequente nell'opera citata)
cit., citt. = citato-i	r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
cl. = classe	s. = serie
cm, m, km = centimetro, ecc. (non puntati)	s.a. = senza anno di stampa
cod., codd. = codice-i	s.d. = senza data
col., coll. = colonna-e	s.e. = senza indicazione di editore
d.C. = dopo Cristo	s.l. = senza luogo
ecc. = eccetera	s.n.t. = senza note tipografiche
ed. = edizione	s.t. = senza indicazione di tipografo
es. = esempio	sec., secc. = secolo-i
f., ff. = foglio-i	sez. = sezione
f.t. = fuori testo	sg., sgg. = seguente-i
facs. = facsimile	suppl. = supplemento
fasc. = fascicolo	t., tt. = tomo-i
fig., figg. = figura-e	tab., tabb. = tabella-e
<i>ibid.</i> = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato	tav., tavv. = tavola-e
Id. = idem	tit., titt. = titolo-i
<i>ivi</i> = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa	trad. = traduzione
lett. = lettera-e	v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
loc. cit. = luogo citato	v., vv. = verso-i
misc. = miscellanea ms.,	vol., voll. = volume-i
mss. = manoscritto-i	

Casa Editrice Leo S. Olschki

Viuzzo del Pozzetto, 8 (v.le Europa)

50126 FIRENZE

Tel. 055.65.30.684 (4 linee), fax 055.65.30.214












<http://www.olschki.it>e-mail: celso@olschki.it

rep. editoriale: Sabrina Guzzoletti

e-mail: s.guzzoletti@olschki.it

ultima revisione luglio 2007

SEGNI CONVENZIONALI PER LA CORREZIONE DELLE BOZZE

	soppressione di una lettera o di una parola		Istruzioni per la correzione
	lasciare com'è		Istruzioni per la correzione
	invertire		Istruzioni la per correzione
	a capo		Istruzioni. Per la correzione
	rientrare		Istruzioni la per correzione
	di seguito		Istruzioni per la correzione
	togliere spazio nella riga		Istruzioni per la correzione
	togliere spazio tra più righe		Istruzioni per la correzione
	inserire spazio tra più righe		Istruzioni per la correzione
	inserire spazio nella riga		Istruzioni per la correzione
	allineare verticalmente		Istruzioni per la correzione
	inversione di righe		Istruzioni per la correzione
	spostamento di parole		Istruzioni la correzione per
	<i>corsivo</i>		Istruzioni per la correzione
	MAIUSCOLETTO		Istruzioni per la correzione
	MAIUSCOLO		Istruzioni per la correzione
	<i>MAIUSCOLO CORSIVO</i>		Istruzioni per la correzione
	neretto		Istruzioni per la correzione
	s p a z i a t o		Istruzioni per la correzione
	esponenti superiori		esponenti inferiori
<i>v.o.a.p.</i>	vedi originale a pagina...		